Anno V. — Martedì 25 Gennajo 1881 — N. 21

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 24 gennaio

La stampa tedesca (come abbiamo jeri annotato) prese pretesto dal proclama pel Comizio dei Comizj, firmato da Garibaldi, per dare salutari ammonimenti al Governo italiano. Or il *Diritto*, in un notabile articolo, risponde con fermezza e dignità come il Popolo italiano sia devoto alle sue istituzioni, e come il Governo italiano non abbisogni che altri s' incarichi di ricordargli i propri doveri.

Ieri s'aprì il nostro Parlamento; ma, com'era da prevedersi, meno di un centinajo di Deputati erano presenti a Montecitorio. Quindi, essendo stato necessario constatare il numero, non si continuò la seduta, ed il Presidente annunciò che i nomi degli assenti verrebbero pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*.

Altri diari italiani si occupano anche oggi del *Comizio;* ma un odierno telegramma conferma le previsioni del nostro Corrispondente da Roma, cioè che Garibaldi non verrebbe colà a presiederlo, delegando a ciò il figlio Menotti. Continuano, in alcuni Giornali, i lamenti, perchè la questura non lasciò affiggere un invito alla Conferenza del professore Bovio; ma questo divieto, che si fa risalire sino all'on. Depretis, potrebbe trovare qualche scusa eziandio presso i radicali, qualora pensino alla responsabilità che pesa sul Ministro dell' interno.

L'*Agenzia Havas* ha pubblicato una Corrispondenza da Napoli sulla questione tunisina, da cui risulta come giammai sieno stati alterati i rapporti d'amicizia tra la Francia e l'Italia. Oggi, poi, essendo avvenuto un movimento consolare ed il comm. Macciò da Tunisi andrà ad Alessandria, svaniranno eziandio que' menomi sospetti, che furono occasione alle ultime polemiche.

Ne' magni Giornali, tra cui il *Times,* continuasi a parlare della quistione turco-ellenica. L'organo della *City* è assolutamente contrario alla guerra, e dichiara esplicitamente alla Grecia come non possa illudersi sul protettorato inglese.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 23 gennaio.

Domani il vostro Deputato, on. Billia, leggerà ai Colleghi della Commissione il suo accurato lavoro qual Relatore. Per quanto ho udito, non trattasi d'una Relazione lunga lunga, come quella dell'on. Zanardelli, bensì di accuratissime e coscienziose indagini, dello studio di un numero stragrande di documenti o pezze (come si chiamano in gergo cancelleresco), unico mezzo per venire al riconoscimento della verità, e quindi a proposte concrete che abbiano una ragione di essere fatte. Insomma se l'on. Billia per circa una ventina di giorni si diede tutt'uomo a questo studio, dedicandovi persino sedici ore al giorno, potete ben arguirne la importanza. Quando avrete sott'occhio la Relazione, Voi non sarete in grado di rifare mentalmente quel lavoro penosissimo; ma dal corredo dei documenti citati ne arguirete per fermo la gravità. Insomma la Relazione dei provvedimenti per Napoli sarà un altra benemerenza parlamentare dell'on. Rappresentante il Collegio di Udine.

Pochi Deputati sono giunti in Roma per la seduta di domani; ma, qualunque sia il numero, si procederà secondo l'ordine del giorno stabilito dall'on. Farini. Nè giusta cagione di lamento sarà questo ordine del giorno, dacchè i Progetti di secondaria importanza in esso elencati, ossia Leggine, una volta o l'altra si dovevano pur esaurire; quindi tanto fa che con essi si cominci il lavoro di questo scorcio di sessione. Ma uno fra essi Progetti non è poi così scarso d'importanza come potrebbe sembrare; alludo a quello che concerne il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Difatti a questo Progetto l'on. Baccelli qual Ministro ha in animo di proporre notabili modificazioni; anzi dicesi che egli da esso coglierà il destro per enunciare un intero programma di riforme. Il Baccelli è oratore di merito, e che sa attirare l'attenzione della Camera. Quindi, sino dalle prime sedute, si avrà, ripeto, occasione di riconoscere come il Ministero siasi veramente rinforzato. Ed ora che il Generale Milon è tornato al suo ufficio, ristabilito appieno nella salute, anche il Ministero può dirsi rinfrancato, nessuno potendo per ora nemmeno sognare una crisi.

Domani, però, verranno presentate altre Relazioni importanti; per esempio quella dell'on. Morana sul Corso forzoso e quella dell'on. Simonelli che gli è connessa, concernente l'ideata Cassa-pensioni. Ma io penso che la Camera non vorrà invertere l'ordine del giorno, tanto più che per domani non è sperabile di vedere a Montecitorio tutti que' Deputati, che su quei Progetti di Legge si sono proposti di parlare e discutere, con molta competenza, così importanti argomenti.

Mentre l'on. Zanardelli lavora a compiere la sua Relazione, la *Lega della Democrazia,* sino dall'altro jeri, ha pubblicato il manifesto per il *Comizio dei Comizi*, diretto ai Comitati della *Lega* ed alle Associazioni operaje e politiche di tutta Italia. Il manifesto chiama quello un *gran fatto*; ma io ritengo che non avrà le proporzioni che i promotori sembrano ripromettersi. Davanti ai serii propositi dei legali Rappresentanti della Nazione per l'allargamento del suffragio politico; davanti alle conchiusioni che da profondi studj ricavò l' onor. Zanardelli; dopo le dimostrazioni di affetto alla Dinastia nel viaggio di Sicilia e nelle Provincie meridionali, certe declamazioni cadranno nel vuoto. E se l'on. Depretis lascierà dire, accontentandosi (come fece a Milano) di mettersi al caso di *reprimere*, io credo che non ne verrà verun malanno alle istituzioni dell'Italia. Domani l'on. Cavallotti deve partire per Alassio, nello scopo di presentare a Garibaldi un indirizzo, col quale lo si invita a presiedere il *Comizio dei Comizj;* ma sino a quest'ora i promotori dubitano della venuta del Generale.

Ho letto parte della Relazione degli on. Brioschi e Genala sull'inchiesta ferroviaria, e vi so dire che eglino conchiudono in favore dell' *esercizio privato*. Cosa dirà il *Giornale di Udine* che tanto si è affaticato altra volta a propugnare l' *esercizio governativo?* Entro febbraio la stampa della Relazione sarà completa, ed allora nuove polemiche. Così di ferrovie avremo opportunità di parlarne per un pezzo, dacchè leggo sulla *Patria del Friuli* come le proposte Breda hanno risvegliato i vostri antichi desideri di completare la rete promessavi dall' *Omnibus ferroviario.*

A questi giorni i *lions* di Roma furono i Granduchi Sergio e Paolo di Russia. Ieri l' altro sono partiti per Napoli; ma torneranno, e con essi molti forestieri per godere del nostro carnovale.

Secondo voci che vengono dal Vaticano, il nuovo Segretario di Stato (stile della Romana Curia) Cardinale Iacobini sembra poco contento della carica, dacchè il Papa non è pieghevole come era il suo antecessore e intende le cose a modo suo; senza badare alle mene prelatizie e cardinalizie. Quindi si suppose per un momento che volesse dimettersi; ma credo questa notizia prematura.

Oggi mi son fatto condurre a S. Pietro in Montorio e ho assistito all' inaugurazione del nuovo Palazzo della Reale Accademia spagnuola. Esso è uno stupendo fabbricato. E la posizione è d'una magnificenza veramente maravigliosa. L' idea di questa Accademia devesi ad Emilio Castelar, quando per breve tempo fu a capo del Governo di Spagna.

LE STRADE FERRATE

In Italia nel 1879.

L' on. Ministro dei Lavori pubblici, commendatore Baccarini, ha presentato alla Camera un grosso volume, del quale abbiamo ricevuto l' altro giorno un esemplare, contenente la Relazione sui lavori ferroviari eseguiti nel Regno durante l' anno 1879, corredata di numerosi proggetti statistici, in cui sono espressi i risultati ottenuti nelle costruzioni e nell' esercizio delle strade ferrate italiane in quell' annata.

Alla fine del 1879 lo sviluppo complessivo delle ferrovie calabro-sicule era di chilometri 640, dei quali 311 in Calabria e 329 in Sicilia,

Per la completa esecuzione della transazione 17 agosto 1877 con la Società Vitali, Charles, Picard e Compagni, mediante la quale venivano transatte e risolte con la Società stessa tutte le controversie insorte relativamente alla costruzione delle Ferrovie Calabro-Sicule, rimanevano a compiersi le operazioni per la liquidazione definitiva delle indennità di espropriazioni dei terreni occupati per l' esecuzione delle relative opere.

Malgrado molteplici difficoltà il 15 gennaio 1880 potè essere aperto al pubblico esercizio il tronco da Baragiano a Picerno della lunghezza di chilometri 12 e col 1 settembre venne aperto il tratto successivo da Picerno a Potenza, della lunghezza di chilometri 17.

Anche per le altre linee delle Ferrovie Calabro-Sicule, le notizie che ci da la relazione sono confortanti.

Le spese nell' anno 1879 per le linee di secondo periodo ascesero a lire 218,989,887:68 e per le linee del primo periodo a 22,956,308 lire e 42 centesimi.

La lunghezza delle ferrovie delle due riviere liguri da Massa al confine francese, risulta complessivamente ed in cifra tonda di chilometri 284, compreso il tronco da Genova a Voltri di chilometri 15.

Lo sviluppo complessivo delle linee suddètte si riduce quindi a chilometri 268 dei quali 121 per la linea di levante 144 per la linea di ponente, escluso il tronco di Genova-Voltri, e 3 per la traversata di Genova.

Il servizio delle costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato nell' anno 1879 si presenta sotto un aspetto importante. Trattasi infatti di 6020 chilometri di strada ferrata; di cui 1153 di prima, 1267 di seconda, 2070 di terza e 1530 di quarta categoria, coll' onere di lire 1,268,000,000 per lo Stato e di lire 169,294,597 per le Provincie e i Comuni, da compiersi nel termine stabilito di anni venti a datare dal 1880.

Il concetto seguito per la classificazione delle linee ferroviarie in due grandi categorie è stato quello di mettere nella prima le linee destinate a servire un grande movimento commerciale, o richieste per importanti bisogni militari, e nella seconda le linee suscettibili di un trattamento economico tanto nella costruzione come nell' esercizio.

Le ferrovie concesse all' industria privata che allo scadere del 1878 rimanevano ad aprirsi all' esercizio davano un complessivo di 746 chilometri.

La relazione c'informa poi circa la grande galleria e rete ferroviaria del Gottardo, e dopo aver accennato alla Convenzione del 12 marzo 1878 e al nuovo contributo dell' Italia e consorzio per la costruzione del tronco Giubiasco Lugano, conclude che il compimento dei lavori ebbe a verificarsi nel 29 febbraio 1880.

La relazione passa quindi a parlare dei *tramways* e contiene uno specchietto, dal quale risulta che a tutto il 1880 i *tramways* in esercizio con trazione a cavalli erano chilometri 143,24 e con trazione a vapore 809,88 in tutto 923,12. *Tramways* in corso di costruzione chilometri 10 con trazione a cavalli, chilometri 170,50 con trazione a vapore, in tutto chilometri 180,50 *Tramways* di cui è domandata la concessione di chilometri 29,60 con trazione a cavalli, chilometri 1186,75 con trazione a vapore, in tutto chilometri 1186,75. Totale complessivo chilometri 2280,37.

Segue poi il capitolo dedicato all' esercizio delle ferrovie italiane. Nel corso del 1879 furono aperti all' esercizio 120 chilometri di ferrovia; lo sviluppo delle ferrovie in esercizio al 1 gennaio 1879 era di chilometi 8340.

Un diagramma dà graficamente questo sviluppo delle ferrovie italiane a tutto il 1879. Mentre nel 1878 si avevano in esercizio chilometri di ferrovia 3,067 per ogni 10 mila abitanti e 2,774 per ogni miriametro quadrato, nel 1879 si ebbero chilometri 3,112 per ogni 10 mila abitanti e 2,814 per ogni miriametro quadrato. Le ferrovie dell' Alta Italia avevano una lunghezza assoluta di chilometri 3,564,685; le Romane di chilometri 1,672,772; le Meridionali di chilometri 1,441,377; le Calabro-Sicule di chilometri 1,151,583; le Sarde di chilometri 228,848 di quelle di Società diverse di chilometri 281,068.

Il materiale mobile in servizio ed in costruzione al 31 dicembre 1879 componesi di 1,442 macchine-locomotive, di cui

(Continua)

APPENDICE 18

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XI.

Papà Schilowic.

(continuazione)

Io certo non ne avevo colpa, chè non diedi motivo mai di ritenere, corresse tra noi relazione amorosa; anzi, quando l' incontrava, non avevo per lei che un freddo e breve saluto, sebbene forse ci mescolassi un'occhiata di ammirazione per quella sua bellezza; occhiata che le giovani beltà conoscono e con la civetteria loro ricercano.

Del resto, le giovani zingane m'erano tutte indifferenti. Nelle estese possessioni, un tempo mie, vivevano parecchie famiglie di questa stirpe; e conoscevo la poca o nessuna moralità loro, la facilità con cui, malgrado la bellezza innegabile del corpo, cadevano nelle abitudini più depravate, alla voce degli istinti soltanto, per quanto brutali, dando ascolto. La loro dissolutezza le aveva anche a' miei occhi dipinte come degne figlie di una stirpe di paria.

Mi ricordai allora, che, nella mia giovinezza, essendo una giovane zingana battuta con un nerbo — sì da strapparle lamentevoli strida — da uno de' nostri intendenti, la aveva sollevata e posta sul mio cavallo e con essa ero fuggito attraverso i campi, inorridito ed irato per i tormenti che quell'uomo brutale infliggeva alla misera.

Conosceva già quel tipo speciale di bellezza; chè, malgrado la sporcizia degli zingani, altre volte l'aveva ammirata. Su me dunque non esercitavano alcuna straordinaria impressione que' lineamenti strani, tanto diversi da quelli degli altri popoli europei; impressione cui tutti i miei compagni d'arme provavano,

Chi è pratico colla vita di questo popolo sa come le giovani zingane sono bellissime di corpo e posseggono anche intelligenza; sì che possono, quantunque spesso nomadi, venire facilmente educate ed appropriarsi una estesa cultura, come i ragazzi di famiglie civili e di popolazioni fisse, purchè si sappiano frenare i loro istinti selvaggi; ma che però questi stessi istinti più tardi, ricompaiono, forti, indomati, indomabili.

Maschinka guardavami adunque con un certo terrore, e fece come per fuggire. Eppur non potei, ciò malgrado, non ammirarne anche allora la bellezza! Anch'essa indossava i suoi abiti da festa. Aveva il collo adornato con monete d'oro appese ad un filo; le grandi ed artistiche fibbie intorno al sottile suo corpo splendevano d'oro e d'argento; il rosso fazzoletto era, con molta civetteria, piegato sul petto in modo che meglio ne spiccassero i contorni e la pur rossa veste, corta sì che appena giungeva alle ginocchia, s'attagliava anch'essa così bene che nulla perdevasi di quelle forme divine.

Vergognavasi dessa, almeno parevami, di unirsi alle povere sue compagne — malgrado fosse più splendidamente vestita nel pittoresco costume nazionale Essa era ricca molto, chè papà Schilowic doveva, come già osservai, aver ammassato enormi ricchezze col traffico degli animali — ciò che il padiscià, per quanto si diceva, aveva già più volte notato, con gran dispiacere di papà Schilowic, il quale, se mai, nessun mezzo aveva, per opporsi all'avidità dei turchi.

Salutata Maschinka, passai oltre, e mi avvicinai al gruppo dei vecchi. Papà Schilowic si alzò e fecemi un rispettoso saluto alla turca. Era un uomo d'alta statura e pieno di vigore. La mamma di Maschinka — vero mostro di bruttezza, come sono in generale tutte le zingane alla sua età — si mosse appena, verso di me volgendosi. Essa credeva mi recassi colà per affari; ed era troppo amante della immobilità per alzarsi.

Anche Papà Schilowic credeva fossi andato da lui per acquistar dei cavalli, e prima ancora ch' io aprissi bocca, si sbracciava a far segni di denegazione, facendo, com' è costume de' turchi, risuonare la lingua contro il palato, — moti che il turco suole talora accompagnare, per maggior forza, con un « Olmas! »

Lo scaltro vecchio era stato abbastanza prudente da inviare altrove i suoi depositi di cavalli, chè egli prevedeva come altrimenti i turchi se ne avrebbero impadroniti, senza nemmeno dirgli un grazie. Aveva somministrato, è vero, de' cavalli anche ad alcuni miei commilitoni, ma solo dopo averne ricevuto il pagamento per intero e facendo, ciò non pertanto, mille difficoltà; giacchè, com' egli asseriva, assai difficilmente e solo usando di una grande prudenza, potevasi continuare allora il commercio di animali.

Senza badare agli ospiti di papà Schilowic, lo invitai ad entrare in casa.

Nel passare vicino a Maschinka, notai come questa guardassemi con occhio sospettoso.

Egli mi condusse nella sua camera. Colà giunti, gli esposi il perchè della mia venuta. Si trasse indietro il beretto, fece di nuovo scoppiettar la lingua contro il palato, e mi disse essere dispiacentissimo di non poter accondiscendere alla mia domanda, non avendo più nemmeno un cavallo, chè tutti erano stati requisiti per l' esercito.

Non mi scoraggiai. Gettai il mio tacquino sul tavolo. I suoi occhi lucicarono di sinistra luce; e parve riflettere. Quasi dicevasi, egli contasse il danaro contenutovi.

Trovò nuovi pretesti: prima di tutto doveva pensare a tener qualche cavallo per i bisogni suoi; e poi, quand' anche ce ne fossero per me, Aga, che sorvegliava il confine sul Timok (fiume che separa la Serbia dalla Bulgaria) conosceva tutti i suoi agenti e non mi avrebbe lasciato passare.

Lo tranquillai anche su questo punto, dicendogli, Aga essere ungherese e già mio commilitone. Dopo altre parole, accondiscese egli al mio desiderio, e, contatigli altri dieci scudi, mi promise pel domattina di buon' ora due cavalli — uno per me ed uno per Francesco, — ed un passaporto intestato ad uno de' suoi agenti.

All' uscire, c' era ancora Mascinka sulla soglia della porta, e mi guardò di nuovo con occhio sospetoso ed inquieto.

Non ne feci però caso. Con un semplice cenno del capo la salutai freddamente; ed accompagnato dagli sguardi curiosi delle vecchie sedute lungo la via e dalle loro osservazioni e congbietture, lasciai quel chiassoso e sucido quartiere e per la più corta raggiunsi di nuovo la locanda.

[illegible]

26 in costruzione; di 4,544 carrozze da viaggiatori, di cui 144 in costruzione, di 24,093 carri da merci, di cui 414 in costruzione.

L'importo dei lavori di costruzione e del materiale di dotazione delle ferrovie italiane in esercizio al 31 dicembre 1879 importava lire 2,518,933,100; la media generale per chilometro ascende a lire 308,730.

Il volume si chiude coll'esame degli orari delle tariffe e dei servizi cumulativi: della giurisprudenza ferroviarie e dei commissariati per il sindacato e la vorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 24 gennaio.*

Il Presidente comunica le lettere che annunziano la morte dei Senatori Macchi, Arrivabene, Araldi-Erizzo ed esprime il vivissimo cordoglio per la perdita di questi uomini che nei giorni della servitù promossero la redenzione della Patria e alla redenta Italia consacrarono la mente e l'opera. Comunica poi che la Rappresentanza della Camera recò gli augurii di capo d'anno alle LL. MM., che ne espressero speciale compiacimento e lo incaricarono di ringraziare. Il Re inoltre esternò la sua suddisfazione per la speditezza dei lavori della Camera nell'anno decorso, augurando che l'opera riesca fruttuosa agli interessi della Patria, solo oggetto della sua sollecitudine.

Annunziansi una domanda di Maldini, per la presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* da Spezia a Gaeta; quattro interrogazioni di Massari sulla navigazione del *Duilio*, sul recente movimento del Ministero della pubblica istruzione, sui negoziati relativi all'arbitrato europeo, sulla vertenza turco-ellenica e sulla colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti di colà; finalmente una interrogazione di Fazio Luigi sulla costruzione di alcune strade di serie nella Provincia di Caserta.

Depretis ministro comunica, per il presidente dei ministri, le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'Istruzione pubblica. Inoltre presenta un progetto di Legge per la proroga degli effetti della Legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Magliani ministro, presenta il progetto di Legge per la convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo delle spese impreviste 1880.

Procedesi quindi al sorteggio degli Uffici.

Sella presenta la relazione sulla Legge pel concorso governativo a Roma, Billia quella sulla Legge pei provvedimenti in favore del Comune di Napoli.

L'ordine del giorno reca ora la discussione sul disegno di Legge per modificare la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Minghetti propone di invertire l'ordine del giorno, discutendo prima di questo progetto importantissimo, gli altri di minore rilievo.

Baccelli, ministro, insiste per la conservazione dell'ordine del giorno.

Tredici deputati chiedono si verifichi se la Camera sia in numero.

Procedesi perciò all'appello nominale, dal quale risultando la Camera non essere in numero legale, levasi la seduta, mandando a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti, senza regolare congedo.

Senato del Regno. (*Seduta del 24 gennaio*).

Rinnovansi gli Uffici. Il Presidente informa il Senato del ricevimento della Presidenza e dell'apposita Commissione al Quirinale pel capo d'anno. Rinviasi a domani la continuazione dell'ordine del giorno. Sopra proposta di Caracciolo deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto relativo agli impiegati degli antichi Consigli degli Ospizi delle Provincie meridionali.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

1. R. decreto 21 novembre sulle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'annesso elenco.

2. R. Decreto 27 ottobre p. p. con cui si approva la inversione dell'Opera pia Montegrano di Verolanuova (Brescia) in un Monte di pegni.

3. R. decreto 8 gennaio corr. col quale viene sciolta la Camera di commercio ed arti di Cremona.

4. Disposizioni nel personale soggetto al Ministero dei lavori pubblici.

— La stessa *Gazzetta* del 22 gennaio contiene:

1. R. Decreto 6 novembre 1880 con cui viene eretta in Corpo morale la fondazione dell'avvocato Guido Albergoni in Crema, colla denominazione di *Opera Pia Vittorio Emanuele II*.

2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

3. Continuazione dell'elenco delle rendite 5 0[0 per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.

4. Entro gennaio corrente presso le Prefetture potranno presentarsi le domande per gli esami di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri che avranno luogo al 21 febbraio prossimo venturo.

5. Concorsi per titoli ai posti di *Professore ordinario* nelle Università di Bologna e Modena alle cattedre di diritto civile e procedura penale.

— Il ministero degli esteri ha inviato istruzioni ai nostri rappresentanti al Chili, perchè esercitino un'azione energica per assicurare i beni e le persone degli Italiani.

— Il Consiglio di Stato ha annullato i contratti di manutenzione delle strade di Napoli, perchè stipulati in violazione alle leggi.

— Si assicura che verrà sollevata la questione dell'indennità pei deputati durante la discussione del progetto di riforma elettorale. La maggioranza della Commissione non vi sarebbe contraria.

NOTIZIE ESTERE

Si fanno molti commenti su un articolo del già noto reazionario Weis nella *Revue politique*. In esso si fa l'apologia della preponderanza di Gambetta.

— Pyat propugna la convocazione di un *meeting* per un indirizzo agli Inglesi in favore dei Boeri.

— La *Augsburg. Allgemeine Zeitung* rileva, da fonte bene informata, che il recente dispaccio del Ministero bavarese contro l'agitazione antisemitica fu emanata in seguito ad espresso ordine del re.

— La *Montags Revue*, in un suo articolo sul discorso tenuto alla Scupcina dal Principe Milan, dice aver la Monarchia austro-ungarica delle guarentigie del futuro buon accordo della Serbia, guarentigie che quel giornale ravvisa nel Principe, il quale si dà ogni premura pel bene essere e lo sviluppo politico del suo paese, e nell'esistenza di un ministero che non intende seguir una politica ravvisante nel promovimento delle idee panslaviste l'unico mezzo di dar forza e prestigio alla nazione. Finalmente nella nazione stessa che colle recenti elezioni alla Scupscina ha sanzionato il nuovo programma politico della Serbia.

— L'*Agence Russe*, prendendo occasione dai telegrammi dei giornali russi, a senso dei quali la Germania e l'Austria appoggierebbero la Porta nella modificazione del confine montenegrino alla Dogana dove le colline e non già il thalweg dovrebbero servire per la nuova linea, scrive: la sola commissione internazionale si occupa ora di tale questione. Essendovi le potenze dichiarate tutte favorevoli al Montenegro non è probabile che esse ora abbiano altre idee.

— *Il Tagblatt* si occupa a lungo dell'Italia irredenta.

— Una corrispondenza della *Koelnische Zeitung* parla dei preparativi dell'Austria, per premunirsi contro gli irredentisti.

— Si ha da Berlino 24. Le Potenze, prima di consentire alla proposta di una nuova conferenza per la soluzione della vertenza turco-ellenica, incaricheranno i loro ambasciatori di iniziare delle trattative per conoscere quali concessioni è disposta a fare la Turchia.

Dalla Provincia

Un giusto fervorino.

Ampezzo, 21 gennaio 1881.

Questa sera, quando mi giunse la *Patria del Friuli* di jeri trovavansi in casa mia un Assessore del Comune di Ampezzo. Spiegato il Giornale, ci capitò sott'occhio l'articolo datato da Ampezzo 17 corr. ed intitolato: *Intrighi burocratici e la strada del Mauria*. Ecco quanto espose l'Assessore.

Credo che il sig. O. N. abbia tutta la ragione del mondo mettendo in chiaro le burocratiche tergiversazioni in un affare di tanta importanza, e che, se a causa dell'Autorità tutoria dovesse abortire, il Comune ne risentirebbe gravissimo danno, specialmente per le strettezze economiche che ora lo affliggono.

Il Comune di Ampezzo, se non avesse conchiuso quel Contratto colla Ditta Lazzarinis, e se non venisse superiormente approvato, non troverebbe chi aquistasse le piante vendute, avuto riguardo alla località in cui si trovano.

Nel 1860 alla stessa ditta vendette centomille piante per estradurre le quali, alla volta del Piave, costrusse strade e case. Esaurito quel Contratto, quei manufatti tornavano inutili, ed ecco la ragione per la quale la Ditta potè agevolare il prezzo d'aquisto col nuovo Contratto 1 settembre 1880. Anzi è certo, certissimo che, se si dovesse aprire l'asta anche sul dato del Contratto, nessuno offrirebbe, nè potrebbe offrire, e si ripeterebbe quanto accadde al Comune di Forni.

Fin quì l'articolista dice il vero ed ha fatto bene a rendere di pubblica ragione i danni che dalla burocrazia si possono arrecare ai corpi tutelati col mancare di sollecitudine nel disbrigo di affari importanti. Ma il sig. O. N. dice: *quelli che dovrebbero rimediare a questi sconcj preferiscono spiegar la loro solerzia in altre cose assai meno interessanti.*

Io quì ritengo che si voglia alludere al Sindaco, e specialmente al sig. segretario. Ed invero: chi è a cui spetta la parte esecutiva degli affari del Comune? Al Sindaco. Ora, quando il Contratto 1 settembre era stato approvato dal Consiglio, e quando la burocrazia ne ritardava l'approvazione, perchè non muoversi? perchè non porre in chiaro tutte le circostanze che richiamavano la sollecita definizione dell'affare; tanto più che il Comune abbisogna di mezzi per far fronte alle spese ordinarie e stsaordinarie?

Suolsi dire che la macchina dell'azienda comunale è il Segretario, avendone il Sindaco l'iniziativa e la controlleria. E sì che il Segretario d'Ampezzo è un bravo giovanotto! Come stà dunque che si tace per ben quattro mesi senza aver che private notizie di un affare di tanto rilievo, e che se fallisse a causa di chi si sia, ne verrebbe indubitatamente il dissesto delle finanze del Comune? Io che, quantunque Assessore, non ho certa voce in capitolo, vorrei che il sig. O. N. chiedesse ai signori Sindaco e Segretario perchè non si sono affrettati a riparare simili sconcj piuttostochè «preferire di occuparsi di cose di minore rilevanza.»

E quì finì l'Assessore, ed io con lui.

Un ponte in pericolo.

Il Sindaco del Comune di Rive d'Arcano ci manda il seguente avviso:

Veduta la relazione degli Ingegneri Signori Locatelli e Gennari sulla stabilità del ponte in legno sul Torrente Corno fra Rodeano e Rivolta, dalla quale relazione risulta avere il ponte sofferto notevoli avarie nella armatura e nell'impalcato.

Sentita anche in proposito questa Giunta Municipale; nell'interesse della pubblica sicurezza si avvisa:

I. Essere assolutamente vietato, fino a nuovo avviso il passaggio sul ponte del Corno fra Rodeano e Rivolta ai carri in genere, pei quali verrà mantenuto il transito al Torrente a valle del manufatto.

II. I veicoli leggeri dovranno transitare sel detto ponte al passo.

I contravventori alle presenti disposizioni andranno soggetti alle penalità contemplate dalle Leggi in materia vigenti.

Rimostranza al Ministero di grazia e giustizia.

Il Consiglio di disciplina degli avvocati in Pordenone, di cui è Presidente l'avv. Alfonso Marchi, ha inviato a S. E. il Ministero di grazia e giustizia una Rimostranza contro il Reggente la procura di quel Tribunale, per alcune parole dal medesimo pronunciate a carico degli avvocati in occasione dell'apertura dell'anno giuridico, e che anche noi riportammo. Crediamo quindi, in prosecuzione di quel cenno, di riprodurre anche la Rimostranza, unendoci però anche noi al *Tagliamento* nel dire, che se in alcuni avvocati il signor Procuratore ha riscontrato realmente la poca diligenza, la poca premura di cui fa cenno nel suo discorso, ha fatto benissimo di rilevarlo e di raccomandare che in seguito mostrino maggiore interesse nel disimpegno degli obblighi che si assumono.

Ecco la Rimostranza:

Pordenone, 18 gennaio 1880.

Eccellenza!

Questo Reggente la Procura del Re, nel suo discorso inaugurale del nuovo anno giuridico, volgendonsi agli avvocati e Procuratori, disse le parole riportate nel n. 1 del giornale *Il Tagliamento* che si unisce.

Per quanto si possa esser benevoli ed indulgenti, quando si è sicuri di se stessi, e perdonare alla frenesia del dire, non si possono però lasciar passare quelle osservazioni inconsiderate ed ingiuste.

I Procuratori esercenti presso questo Tribunale, del cui decoro noi per legge ne siamo i custodi, non meritavano quelle censure, fatte senza competenza, inurbanamente e contro il vero, da chi appena li conosce.

Il Reggente questa Procura, trovasi quì da tre o quattro mesi; — ed inconscio ci ha scagliato un rimprovero, senza aver nemmeno lette ed apprezzate le sentenze cui allude.

Tutti i Magistrati che sono stati presso questo Tribunale, ed i Procuratori del Re che precedettero l'attuale, sempre ci hanno dimostrato stima e rispetto. Basti ricordare un brano di lettera dell'integerrimo, rigoroso ed illustre Presidente Magarotto, oggi Consigliere di Appello a Parma:

«Ill.mo signor Presidente del Con» siglio di Disciplina dei Procuratori » di Pordenone.

» . . . .

» . . . .

» Assicuro che anche nella mia lon» tananza, rimarrà sempre cara e » venerata in me la memoria dei » signori Procuratori di Pordenone, » i quali colla loro dottrina ed in» telligenza, colla loro lealtà e cor» tesia, seppero agevolare in questo » Tribunale per due anni e mezzo il » difficile mio compito.

» . . . .

Il Presidente del Tribunale
CESARE MAGAROTTO.

Abbiamo fatto conoscere all'Eccellenza Vostra le sconvenienti parole sovralamentate, ed invochiamo opportuno provvedimento.

Il Presidente
ALFONSO MARCHI
I Consiglieri
Avv. A. Girolami
B. Barnaba
F. C. Erto.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 6, del 22 gennaio, contiene.

Concorso ai posti di Guardia di P. S. Essendo stato colla Legge 19 dicembre 1880 aumentato il numero delle Guardie di P. S. a piedi, si invitano tutti coloro che vogliono concorrervi, e ne hanno i requisiti, a presentare la loro domanda in carta da bollo e coi seguenti documenti:

1. La fede di nascita, dalla quale risulti di aver compiuto gli anni 21 e non oltrepassati i 33.

2. Il certificato del Sindaco di aver soddisfatto gli obblighi di leva.

3. Un altro certificato del Sindaco che attesti la loro buona condotta, che sono celibi o vedovi senza prole e che sanno leggere e scrivere.

3. Il certificato del Tribunale del loro Circondario, dal quale risulti che non riportarono condanne, nè criminali, nè correzionali.

5 L'attestato di medico che li dichiari di fisica costituzione, sana e robusta, e che hanno una statura non inferiore a metri 1.62.

I carabinieri congedati, i militari di prima categoria in congedo illimitato e gli iscritti di seconda categoria, che abbiano già subita l'istruzione militare, saranno preferiti e accettati fino all'età di anni 35, purchè riuniscano gli altri requisiti di sopra specificati. Il servizio delle Guardie di P. S. è calcolato come fatto sotto le bandiere; e finchè restano nel Corpo, sono dispensati dal rispondere all'appello, ove fossero chiamate sotto le armi le classi, alle quali essi appartengono.

Consiglio comunale. Come jeri annunciammo, il nostro Consiglio comunale terrà seduta straordinaria nella Sala del Palazzo Municipale il giorno di venerdì 28 corr. alle ore 1 pomeridiane per deliberare sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento perchè il Comune antecipi il pagamento delle due rate, non ancora maturate, del sussidio accordato allo stesso.

Gli atti relativi sono ispezionabili presso il Municipio nelle ore d'ufficio e nelle ore pomeridiane dalle 7 in poi, oggi e domani, 25 e 26 corrente.

Dulcinea assediata dagli amanti. Decisamente, la proposta Breda ha... abbellito la nostra Provincia, la ha fatta giovane, seducente, si che gli amanti le piovono da tutte le parti.

Ieri, ad esempio, abbiamo veduto fra noi il cav. Collotta; abbiamo veduto l'onorevole deputato di Portogruaro, e l'ex-onorevole di Thiene. E mica per ammirare i nostri monumenti, a quanto sembra, nè per misurare l'altezza dell'angelo del Castello!... Anzi furono visti escir da una casa dove per solito si trattano affari ferroviari; ed è quindi probabile che anch'essi abbiano parlato di ferrovie. Uno ha avuto la... temerità (con questo freddo non si può chiamarla altrimenti) di appostarsi col cronometro alla mano e ci assicurò che gli onorevoli e gli ex-onorevoli fermaronsi in quella casa due ore e cinquantanove minuti precisi. Vedremo se il buio di questa riunione si diraderà.

La lodevole Direzione della Banca popolare Friulana ha fatto acquisto della Casa Amigoni sulla Piazza del Duomo per istabilirvi sua sede, lasciando (al termine della fittanza) la casa Dorta in Mercatovecchio. Ci rallegriamo con quella Direzione perchè in poco tempo ha saputo elevare il fondo di riserva, ed avere anche mezzi per l'acquisto di uno stabile che, a conti fatti, sarà una nuova annua economia procurata alla Banca. Per quanto dicesi, quest'anno gli azionisti riceveranno il nove per cento.

La Società di cremazione tenne ieri a sera seduta con intervento di scarso numero di Socii. Il Presidente fece conoscere la situazione economica della Società, e le pratiche fatte per avere al più presto un crematorio nel nostro cimitero monumentale. Non fu presa tuttavolta deliberazione alcuna a cagione dello stato molto grave di salute del prof. Gorini, il quale ha il privilegio di tali costruzioni.

Legge sulla caccia

Fino dal 17 aprile 1880 fu votato dal Senato un progetto di legge sulla caccia che nel 26 dello stesso mese venne presentato alla Camera dei Deputati, per la approvazione. Questa nominò la Commissione, ma, che io mi sappia, non ha presentata ancora la sua relazione.

La nuova legge verrebbe a portare delle grandississime innovazioni alle disposizioni attualmente in vigore (legge 13 febbrajo 1804, decreto 7 luglio 1804, decreto 21 settembre 1805, e notificazione 5 luglio 1816), e perciò credo di non fare cosa inutile nell'accennare per sommi capi le più importanti modificazioni.

È vietata la caccia di notte in qualsiasi modo praticata, così pure quando il terreno è coperto di neve. È proibita la caccia con tagliuole, piediche, schioppi a scatto, trabochetti e con sostanze velenose od inebbrianti; è pure vietata la uccellagione coi lacci, eccettuato nelle uccelliere a penera, cinte da muro di altezza non minore di un metro, colle trappole, cestole o gabbiuzze, archetti e lanciatore. Si proibiscono tutte le reti mobili e portabili che si tendono sul terreno ed a traverso i campi, le macchie e le strade, le reti ritte e verticali lungo la riva del mare e tese di qualunque specie alle sorgenti ecc. e per ultimo le postate di qualunque specie.

Tanto la caccia col fucile come l'uccellazione sono proibite dal 1 marzo, quella sino al 31 agosto, e questa sino al 15 settembre.

E come tutte queste limitazioni non bastassero, viene concesso ai Consigli provinciali di vietare altri modi di caccia è di prolungare i termini del divieto; e però lasciata loro facoltà di autorizzare la caccia col fucile nei paludi, nei laghi e vicino al mare sino al 15 maggio.

A nessuno sarà lecito d'introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del proprietario. Il divieto è presunto (*a*) quando il fondo sia chiuso a termine del cod. pen., (*b*) quando sia seminato o vi sia raccolto pendente. Il divieto è espresso coll'apposizione di un numero conveniente di tabelle che indichino il divieto di caccia. Il solo ingresso nel fondo altrui allo scopo di cacciare sarà punito con una multa da L. 5 a 50, oltre ai danni ed interessi, e confisca delle armi.

Questo progetto di legge, che renderebbe quasi illusorie le licenze di caccia ed uccellazione, ha destato a Roma, a Milano ed in altri luoghi grandi proteste, mentre da noi nessuno ha fiatato, perchè, forse, non era conosciuto; quindi ho creduto far cosa opportuna col rendere edotti i vostri lettori, perchè anch'essi, se lo stimano conveniente, facciano sentire le loro rimostranze, prima che il progetto diventi legge. Avv.***

Istituto filodrammatico. Nella seduta di ieri sera della Direzione e del Consiglio riuniti, è stato nominato a maestro di recitazione il signor Ernesto de Bassa, già direttore della sezione di drammatica della disciolta Società di ginnastica e drammatica in Gorizia.

Il Presidente
A. dalla Porta.

Venezia ha molta fretta. Il Consiglio provinciale di Venezia è convocato straordinariamente pel giorno di sabato, 29 corr. alle 11 antimeridiane, per deliberare sull'oggetto seguente:

«Comunicazione di proposte per costruzioni di ferrovie nell'interesse della Provincia e relative deliberazioni.»

La scultura in Friuli.

(continuazione)

Marsure Antonio di Pordenone. *Amore e Psiche*, gruppo in marmo, scolpito quarant'anni fa, basta a dargli il nome di grande artista. Sono suoi i seguenti lavori. *Prometeo*, presso I signor Galvani, il San Giovanni nella Chiesa di Noncello, i bassi rilievi alla Madonna di Rosa in San Vito al Tagliamento, varii lavori in Venezia, dei bassi rilievi nel Palazzo Antonini, in Casa Fabris-Campiutti. L'esimio professore Bassi possedeva di lui l'Ebe, copia del Canova, e la Psiche di grandezza naturale in gesso a forma perduta; morì nel fior degli anni. Esistono studi suoi anche nel Palazzo comunale di Pordenone, accanto a quelli del suo illustre compatriotta, Michelangelo Grigoletti.

Beargi Pietro di Pordenone. Giovane artista di belle speranze, fu premiato dalla veneta Accademia. Eseguì in marmo il busto di Antonio Licinio ed altro di Pomponio Amalteo; dei ritratti, una Vergine col Bambino ed altre opere. Morì anch'esso giovane, nel corso de' suoi studii.

Paronuzzi Giacomo di Aviano, scultore d'ingegno. Eseguì dei ritratti, l'Elena del Canova ed altre opere. Morì giovanissimo.

Piccoli Luigi di Gemona, morto in Venezia. Fece varie opere di merito, sparse in Istria e nelle Provincie di Venezia e di Padova.

Zuliani Francesco di Udine. Di lui ammirossi molti lavori di angeli e di puttini, e qualche monumento, *fra* i quali uno al nostro Cimitero. Alcune sue opere esistono nella Chiesa del Redentore in Udine, alcuni angeli nella Chiesa delle Grazie. Altre opere esistono in Provincia.

Zuliani Michele di Udine, scultore ed architetto. Ammiransi de' suoi lavori nella Chiesa del Redentore in Udine, ai Rizzi, al Santuario delle Grazie. Eseguì parecchie statue decorative. Per commissione del Governo napoleonico, il progetto della Villa Eugenia destinata per gli invalidi italiani. Scolpì i trofei al bassamento che sostiene la statua della Pace di Campoformido. È opera sua l'elegante palazzina dei nobili Concina in Udine. Fu maestro assai distinto nel disegno e suoi scolari furono l'illustre architetto Presani, l'esimio professore Bassi ed altri distinti tecnici.

Fantoni Leonardo di Gemona. Fece varii lavori di figura apprezzabili, molti dei quali si trovano in Provincia e specialmente in Gemona. Eseguì assai lodate opere in Vienna, Gratz, Olmütz. Delle opere sue assai pregiate si trovano nella Chiesa di Auronzo (Cadore). Sono ammirati dei bassorilievi da lui eseguiti per la Chiesa di Ajello.

Bernardis Giuseppe di Tizzano. Eseguì un magnifico basso rilevo al Palazzo Antonini, accanto a quelli del Ferrari, del Marsure e del Zandomeneghi; il medaglione pel monumento Asquini al nostro Cimitero; il busto dell'illustre professore Politi; un busto del primo Napoleone; varii ritratti in basso rilievo. Parecchi dei suoi modelli in stucco possiede la nostra Società operaia. Fece dei modelli per intagli da eseguirsi nel Duomo di Gorizia, e varie altre opere. Un busto di Canova in marmo presso la famiglia Politi; un puttino che giuoca con un cane per il nob. Antonio Pilosio; il ritratto (busto in marmo) della madre sua. L'ultimo lavoro fu un busto di Vittorio Emanuele, eseguito nella età di più che ottant'anni!

(Continua)

L'esploratore Brazzà di Savorgnan. Nel *Journal des Débats* del 19 leggesi che, il sig. de Lesseps, nella sua qualità di presidente del Comitato francese dell'Associazione internazionale africana, informò l'Accademia delle scienze e la Società di geografia che aveva ricevuto da Madera un telegramma in data del 9, nel quale il sig. Brazzà di Savorgnan gli annunzia il *successo* del suo tentativo di *recarsi*, per la via di terra, dall'Ogôoué, località che aveva scelta per impiantarvi la prima stazione scientifica ed ospitaliera francese nell'ovest dell'Africa equatoriale. Il sig. di Brazzà giunse presso il confluente del Congo con la riviera Npaka-Mpama, che è assai probabile sia l'Alina, riviera scoperta nel 1878 dai signori di Brazzà e dottore Ballay. È nei dintorni di questo confluente, in una località chiamata Ntamo-Ncouna, che egli scelse l'area per una seconda stazione francese.

Società del Casino Udinese. Lunedì, 31, avrà luogo il primo trattenimento al palazzo Belgrado di questa Società. Si lavora intanto per disporre le cose per bene. Sappiamo poi che i più distinti professori della valente orchestra del Minerva suoneranno in questi trattenimenti; il che assicura un esito brillantissimo anche dal lato della musica.

Circolo Artistico Udinese. La Direzione del Circolo ha stabilito che il ballo (possibilmente in costume) abbia luogo il giorno 26 febbraio prossimo venturo. La tassa è fissata a L. 4 (quattro) Le sottoscrizioni dei soci si ricevono alla sede.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene:

La fine dell'importante articolo sul *Sale da cucina* del dott. Silvio de Faveri — Latterie sociali — Cronaca della emigrazione friulana per l'America meridionale — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Messer lo Carnovale, accompagnato da rigido freddo che invoglia ancor più la gioventù nostra a' salti ed a giri delle danze ed a' fuochi incrociati delle occhiattine or furbe e procaci or languidette ed amorose; Messer lo Carnovale, dico, s'avanza e... e, come il solito, *crescit eundo*.

Domani è il *primo* veglione al Minerva — e questa sera l'orchestra fa un'*ultima* prova — la prova generale, come suol dirsi, per presentarsi domani a sera al Pubblico col solito affiatamento. La valentia della orchestra del Minerva è nota. È anche noto che nessuna cura risparmiasi ad ogni carnovale per ottenere la massima eleganza delle sale, anzi un vero sfarzo.

Il repertorio è ricco, vario; vi troviamo anche nomi di nostri valenti maestri, quali Arnhold, Carini, Verza; de' noti scrittori da ballo, Fahrbach, Metra, Faust, Seifert, Heyer. Ma affinchè il Pubblico abbia fin d'ora un saggio della copia e varietà dei ballabili che saranno eseguiti al Minerva, ecco i titoli dei principali, coi nomi dei loro autori:

Alpinisti Polka		Arnhold
Gazzia id.		id.
Minerva Mazurka		id.
Apollo	Valzer	id.
Circolo artistico udinese	id.	Carini
Talia	Mazurka	Verza
Una stretta di mano	id.	id.
I tati Polka		id.
Mirto d'orato	Valzer	Fahrbach
Ovazioni	id.	id.
Amor di donne	id.	id.
Spirito Viennese	id.	id.
Perle della Corona	id.	id.
Coppella	id.	id.
Boccaccio	id. riduz.	Blasich
Re Gambrinus	id.	Metra
Spiriti delle fonti	id.	Faust
Boccaccio	Polka riduz.	Rab
Omaggio alle signore	id.	Seifert
Muzzi	id.	id.
Ridi	id.	id.
Senza dazio	id.	Reimprecht
Giardinetto	id.	id.
La Ballerina	id.	Faust
Gherminelle	id.	Fahrbach
Lo Svegliarino	id.	id.
In viaggio	id.	id.
Per simpatia	id.	id.
Ricco d'amore	id.	id.
Piume al vento	id.	id.
Per i piccoli	id.	id.
L'Artista innamorato	Mazurca	Ellembogen
Contessina	id.	Heyer
Cuor libero	id.	id.
Il primo giro	id.	Fahrbach
Fra il verde di maggio	id.	id.
Occhietti neri	id.	id.
LXVI	Polka Schnel	id.
Becco di cicogna	id.	id.
Diabolin	Galop	id.
Sotto fascia	id.	Heyer
Breve e buono	id.	id.

Atto di ringraziamento.

Prima di abbandonare la provincia del Friuli per recarmi in quella di Sassari, adempio ad un grato dovere nel ringraziare di tutto cuore i signori Sindaci e Segretari dei due Distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone, i signori Presidenti della Società operaja e di Ginnastica, i signori Funzionarii governativi, e tutti quei gentili cittadini che in occasione della mia partenza da Cividale, vollero offrirmi un geniale banchetto, colmandomi di cortesie mal meritate e di cui serberò gratissima memoria.

Udine, 23 gennaio 1881.

A. Hoffer *già Commissario Distrettuale ora sotto Prefetto.*

ULTIMO CORRIERE

Le Loro Maestà il Re e la Regina faranno ritorno in Napoli in forma ufficiale, e vi si tratterranno forse due giorni. Sappiamo che colà si sta preparando ai Sovrani reduci dal viaggio nella Sicilia e nelle Calabrie una festosa accoglienza.

— Ieri si tenne l'annunciata adunanza della Commissione per la riforma elettorale. Erano presenti gli on. Zanardelli, Mancini, Minghetti, Sella, Correnti, Nicotera, Rudini e Berti. La Commissione propone che le nuove circoscrizioni elettorali sieno 134. Di queste 3 manderanno due deputati, 59 manderanno tre deputati, 39 quattro deputati, 39 quattro deputati e 35 cinque deputati.

Gli allegati alla relazione contengono le leggi elettorali ora vigenti nell'Austria, Baden, Belgio, Brasile, Danimarca, Grecia, Francia, Inghilterra, Romania, Spagna, Portogallo, Germania, Prussia, Vittoria (Austrialia) Ungheria e Svizzera. Contengono pure le leggi degli Stati Italiani del 1848-49.

La Commissione terrà un'altra adunanza per approvare le ultime variazioni alle disposizioni generali penali.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. La *Norddeutsche Zeitung* scrive: Non è ancora stabilita la Francia di Gambetta, sul cui appoggio aveva apparentemente calcolato l'*irredenta* dell'anno scorso. Le agitazioni contro l'Austria, sotto la firma di Garibaldi, non si può altrimenti spiegare che colla speranza della irredenta in una prossima rottura austro-russa, destinata, secondo le loro speranze, a far cadere i grembo agli italiani e senza loro fatica il frutto come avvenne nel 1870. Ma il partito panslavistico della rivoluzione in Russia, ha evidentemente perduto terreno. Il popolo russo ha un profondo bisogno di pace, nè la stessa politica russa troverà il suo tornaconto in una durevole solidarietà coi suddetti elementi. Sino a che vi saranno monarchie e che altre grandi repubbliche, esclusa forse la Francia, non entreranno in campo contro l'Austria monarchica, non c'è prospettiva alcuna che i *germi* dell'*irredentismo* piglino piede. Ad ogni modo è desiderabile che il Governo cooperi a dissipare le nubi dall'orizzonte politico.

Pietroburgo, 24. Nella notte dal 15 al 16 Skobeleff espugnò le posizioni occupate dal nemico a breve distanza dalle mura, ad onta di ostinata resistenza. Nella sera del 16 il nemico fece con tutte le sue forze una sortita contro il centro e il fianco sinistro. L'attacco fu respinto e si continuò quindi ad avanzarsi colle opere d'assedio. I lavori di approccio riescono difficili perchè il corpo d'assedio è due volte meno numeroso della guarnigione. I russi ebbero un ufficiale e 16 soldati morti, cinque ufficiali e 95 soldati feriti.

Costantinopoli, 24. Ismail pascià, nominato governatore di Kossovo, parte colà per ristabilirvi l'ordine minacciato.

Vienna, 24. Il cardinale Kutscker ebbe un colpo apoplettico.

Il suo stato è grave.

Parigi 24. La corrispondenza da Napoli pubblicata dall'*Agenzia Havas* dimostra che l'agitazione della stampa per la questione tunisina è puramente superficiale, e non altera nè i rapporti assai amichevoli dei due gabinetti, nè l'amicizia reciproca dei due popoli.

Londra 24. Lo *Standard* dice che il re di Grecia invitò iersera la legazione turca a pranzo.

Il *Times* ha da Costantinopoli: le notizie di Albania dicono che la lega è intenzionata di domandare l'autonomia amministrativa; in caso di rifiuto è disposta a trattare colla Grecia.

Il *Times* dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle potenze e soggiunge che l'Inghilterra forse non riuscirà a buoni uffici, ma non vuole avere alcuna responsabilità della guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che prima verserà sangue.

Se la Grecia agisce sola, non dovrà lamentarsi di essere abbandonata alle sue proprie forze. La Grecia può domandare una mediazione e nulla più.

L'attuale situazione non permette all'Inghilterra di impegnarsi più di quello che siavi attualmente.

ULTIMI

Roma, 24. Il Principino ereditario fu accompagnato a Napoli per semplice precauzione, perchè mostravasi grandemente stanco, e per timore delle costanti intemperie.

Belgrado, 24. Il ministro della guerra presentò alla Skupcina il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Vienna, 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il colonello Zdravkovic rappresenterà la Serbia alla conferenza di Vienna, verso la metà di febbraio, sulla questione delle ferrovie.

Roma, 24. Il *Diritto* dice che è prossimo un movimento nel personale consolare. Demartino attualmente console in Alessandria andrebbe a Marsiglia; Macciò attualmente a Tunisi andrebbe in Alessandria. Assicurasi che si manderebbe a Tunisi per ora un semplice agente con missione meramente amministrativa.

Napoli 24. Il principe di Napoli è giunto stamane alle ore 2.

Cosenza, 24. Il tempo migliorato permise iersera l'illuminazione.

I sovrani affacciaronsi al balcone per salutare la popolazione acclamante.

Oggi ricevimento ufficiale da mezzodì alle 4.

Tutti i sindaci della provincia, malgrado la difficoltà delle comunicazioni, intervennero al ricevimento.

Il Re e il duca d'Aosta recaronsi a visitare il Duomo, il monumento ai fratelli Bandiera, scortati da eletta cittadinanza a cavallo.

La Regina ricevette le signore che le offersero un mazzo di fiori alla stazione e le rappresentanze delle scuole femminili.

Oggi pranzo di 70 coperti.

Domattina alle 8,30 i Sovrani partiranno per Potenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25. Ieri sera la Commissione per l'esame del Progetto di Legge sull'abolizione del Corso forzoso, tenne ieri seduta. Furono lette le relazioni degli on. Simonelli e Morana.

Cosenza, 25. Ieri sera bellissima festa; fuochi artificiali, illuminazione, fiaccolata. I Sovrani acclamati presentaronsi due volte al balcone.

Parigi, 25. Ieri alla Camera fu letta una lettera di Duque Fauconnerie, bonapartista, che dà le dimissioni, non volendo seguire ulteriormente una politica ostile al reggime proclamato dal suffragio universale Si discute poi la legge sulla stampa.

Dublino, 25. Processo Parnel e compagni. Il Giudice Fitzgerald cominciò con un discorso al Giurì in cui dichiarò che non havvi a Dublino una *Lega Agraria*, la cui organizzazione sarebbe illegale; quindi coloro che partecipano ai *meeting agrarii*, commisero un atto illegale. Durante questo discorso, Parnell, entrando nella sala, fu ricevuto da un'ovazione. Fitzgerald non fece conclusioni; il Tribunale si aggiornò.

Londra 26. Nella seduta di jeri della Camera di Comercio dei Comuni, Forster sviluppò il progetto di protezione alle persone e alla proprietà in Irlanda e fu spesso applaudito. Egli domanda di autorizzare il Vicerè d'Irlanda ad arrestare tutti i sospetti di tradimento o di altri crimini nei distretti, chesono dichiarati in stato di disordine. Il Governo domandò l'urgenza del progetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. *Udine.* 24 gennaio. Sulla nostra piazza corsero diverse trattative nella decorsa settimana con poco esito per la fermezza dei detentori, non contandosi altre vendite che poche balle isolate di greggie belle correnti ed una partita galetta gialla di merito a prezzo elevato. L'opinione generale si mantiene favorevole pell'articolo, e ne è prova la facilità con la quale si potrebbero fare contratti ai prezzi odierni.

La scarsezza de' cascami d'ogni categoria giova a mantenere invariati i prezzi di tale articolo, quantunque le fabbriche si lagnino dell'andamento degli affari.

L'odierno listino, che è perfettamente eguale a quello della precedente settimana, indica prezzi ottenibili, cui però in gerale i detentori a stento si adattano.

Sete greg. class. a vapore	da L.	60.—	a L.	60.—
» » class. a fuoco	»	54.—	»	54.—
» » belle di merito	»	52.—	»	52.—
» » correnti	»	50.—	»	50.—
» » mazzami reali	»	46.—	»	46.—
» » valoppe	»	43.—	»	43.—
Strusa a vap. 1ª qualità	da L.	13.—	a L.	13.25
» a fuoco 1ª qualità	»	12.—	»	12.50
» » 2ª »	»	11.—	»	11.50

Stagionatura

Nella settimana)	Greggie Colli n.	4 Chil.	365
da 3 a 8 gennaio)	Trame » »	4 »	300

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Annuale a Mortegliano. Mensile a Martignacco. Settimanale a Codroipo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Pordenone e Mortegliano. Settimanale a Latisana, S. Daniele a Tarcento.

Giovedì. Mensile a S. Giorgio di Nogaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 24 gennaio.

Rend. italiana	89.42.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.48.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.67.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	851.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Parigi, 24 gennaio.

3 0/0 Francese	84.08	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 »	120.20	» Romane	—.—
Rend. italiana	87.45	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	26.35.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.1/4
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.11/16
» Romane	—.—	Lotti turchi	12.87

Vienna, 24 gennaio.

Mobigliare	280.75	Cambio Parigi	48.65
Lombarde	97.25	id. Londra	118.80
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.20
Austriache	—.—	Metal. al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	823.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.39.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 25 gennaio (chiusura). Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.39.1/2

Milano, 25 gennaio. Rend. italiana 89.75 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 24 gennaio. Rendita pronta 89.40 per fine corr. 89.60 — Londra 3 mesi 25.73 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49	a 20.51
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	759.4	760.9	763.0
Umidità relativa	54	51	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N E	N E
Vento (vel. c.	0	1	1
Termometro cent.°	—3 7	—0.9	—4.9

Temperatura (massima —0.3 (minima —6.9

Temperatura minima all'aperto —10.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Revoca di procura.

Dichiaro di accettare volentieri la revoca del mandato conferitomi dal signor capitano medico cav. Eugenio dott. Bellina del fu Napoleone in atti del Notajo dott. Someda di Udine del giorno 1 aprile 1874, e ciò per ogni effetto di Legge.

Udine, 22 gennaio 1881.

Sigismondo dott. Scoffo.

Avviso
È da vendersi una casa

ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Cani. Vicolo Santa Giustina N. 1

Il vescicatorio liquido Azimonti è posto sotto la protezione delle Legge italiane, perchè munito del marchio bollo governativo veduto dal R. Ministero d'agricoltura e commercio. giova per le zoppicature dei cavalli e dei bovini.

Vendesi in Udine Mercatovecchio alla Drogheria di *Luigi Minisini.* 52

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 *(Casa Gallizia)*

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di *frutta secche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, triffole alla Marsala*, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le *frutta secche* di prima qualità, cioè *uva Malaga, Prugne di Provenza e Bordeaux; datteri di Tunisi e d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne*, li vende al *mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolti.*

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque *primizia*, cioè *piselli, finocchi, cardoni di Milano, carcioffi* ecc.

Tiene deposito di frutta secche ed agrumi fuori porta Cussignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

Due appartamenti da affittare Piazzetta S. Cristoforo dirimpetto il palazzo dei conti Caiselli.

Per trattative indirizzarsi dalla Proprietaria in via Savorgnana n. 19 II° piano.

Una giovane di famiglia civile con patente di grado superiore normale, che conosce anche la lingua francese e la musica, si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Tipografia Jacob e Colmegna.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 22 Gennaio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	22	30	20	85	21	35
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	11	45	10	75	11	10
	Segala nuova	—	—	—	—	17	05	16	70	16	88
	Avena	9	25	—		8	64	—	—	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	—	—	10	10
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	40	5	50	5	81
	Miglio	—	—	—	—	21	—	—	—	21	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Castagne	—	—	—	—	9	—	8	50	8	73
	Riso 1ª qualità	50	—	45	50	47	84	43	34	—	—
	Riso 2ª »	46	—	34	40	43	84	32	14	—	—
	Vino di Provincia	77	50	65	50	70	—	58	—	—	—
	Vino di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	150	—	152	80	102	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	130	—	110	—	122	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	6	20	5	50	6	20	11	80	—	—
	Paglia	5	80	4	20	5	50	4	70	—	—
	Legna da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—
	Legna id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	77	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	70	1	60	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	37	1	27
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	60	1	73	1	63
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	40	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	30	2	40	2	20
	Formaggio di Pecora duro	2	20	2	—	3	15	2	80
	Formaggio di Pecora molle	2	50	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	75	2	25	2	67	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	—	—	2	—	—	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2ª qualità	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1ª qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1ª id.	—	84	—	75	—	82	—	78
	Paste 2ª id.	—	56	—	50	—	56	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	3	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	20	2	—

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 3.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PATENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.